

L' Impatto sull'Economia Italiana del COVID-19 Fase 1

Yassin Sabha

Aprile 2020

1. Quale e' stato l'impatto finora?

In breve, l'impatto del COVID-19 sull'economia reale della Fase 1 e' stato molto piu' forte della crisi del 2009, sia sul lato della domanda sia sul lato dell'offerta. Segue un focus sulle imprese utilizzando fonti e dati reali disponibili, relativi al primo trimestre 2020 (Gennaio-Marzo).

(a) Attivita' economiche coinvolte:

- **Con il [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 Marzo](#), sono state fermate le attività di 2,2 milioni di imprese.** Il 49% del totale, il 65% nel caso delle imprese esportatrici, con un'occupazione di 7,4 milioni di addetti (44,3%) di cui 4,9 milioni di dipendenti (il 42,1%). Il lockdown delle attività produttive ha quindi amplificato le preoccupazioni e i disagi derivanti dall'emergenza sanitaria, generando un crollo della fiducia di consumatori e imprese (CSC).
- **Guardando l'industria, il DPCM ha previsto la chiusura del 57% delle attività industriali (48% della produzione).** Il restante 43% di imprese ha continuato a lavorare a un ritmo molto ridotto, con poche eccezioni (alimentari e farmaceutico), a causa della più bassa domanda, delle difficoltà della logistica e del parziale blocco delle attività nei principali partner commerciali dove, con ritardo rispetto all'Italia, sono state introdotte misure di contrasto al Covid-19. Ciò si è tradotto in cancellazioni di ordini e blocco ulteriore delle filiere internazionali (CSC). Per dati dettagliati su chi ha potuto continuare l'attività si veda [Grafico 3](#).

(b) Effetti sulla produzione industriale:

- **Nel 1° trimestre la produzione industriale scesa del 5,4%.** Il calo maggiore da undici anni. A marzo il PMI (Purchasing Managers' Index) ha registrato un tonfo nell'industria (40,3), che era già in difficoltà, e un tracollo nei servizi (17,4), che erano in debole espansione. L'impatto del Covid-19 e delle misure di contenimento del contagio è stato devastante in marzo, quando l'attività è scesa del 16,6% su febbraio, portando l'indice di produzione indietro sui livelli di quarantadue anni fa (CSC). A febbraio il fatturato dell'industria diminuisce del 2,1% rispetto a Gennaio (ISTAT). [Vedi Grafico 1](#)
- **Perche? Uno shock di domanda, per l'obbligo di restare a casa, si è sommato al blocco del 60% delle imprese manifatturiere.** Per ora, si registrano problemi di fornitura che frenano anche le imprese aperte, e si accumulano scorte perché la domanda cala più dell'atteso (CSC). La dinamica congiunturale del fatturato riflette variazioni negative sia sul mercato interno (-2,3%) sia su quello estero (-1,5%). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a febbraio tutti gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un calo congiunturale: -1,0% i beni di consumo, -1,3% i beni intermedi, -1,4% i beni strumentali e, in misura molto più accentuata, l'energia (-11,5%) (ISTAT).
- **Perche' e' importante? Il crollo della produzione industriale contribuisce per 1,5 punti alla caduta del PIL** (-3,5% nel primo trimestre e -6.5% nel secondo trimestre 2020 secondo CSC). Dall'industria dipendono direttamente o indirettamente un terzo di tutti gli occupati nel nostro Paese e originano

circa la metà delle spese in R&S e degli investimenti necessari ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia (CSC).

(c) Export:

- A marzo 2020 si stima un forte calo sia per le esportazioni (-13,9%) sia per le importazioni (-12,4%) con i paesi extra Ue27 (ISTAT).
- A marzo, secondo il PMI, gli ordini manifatturieri esteri sono caduti al ritmo più rapido dal 2009 (indice a 36,0). (CSC).

2. Quali sono stati i settori più colpiti?

Ci saranno dei settori che verranno molto colpiti dalla crisi, ma anche settori che potranno crescere.

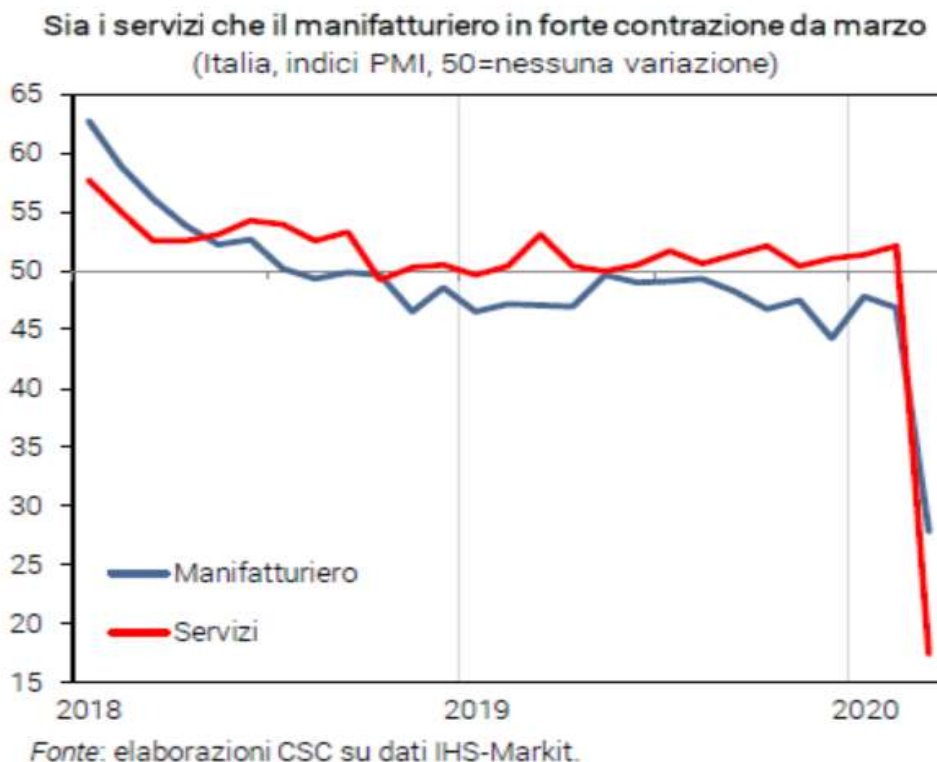
- **Le imprese italiane potrebbero perdere tra i 270 e i 650 miliardi di fatturato nel 2020-21. Il settore del turismo (strutture ricettive) e l'automotive saranno i settori più colpiti.** Da prevedere forti cali anche nel settore dei trasporti. Viceversa commercio online, distribuzione alimentare moderna e apparecchi medicali potrebbero beneficiare dell'emergenza. In entrambe gli scenari di previsione CERVED il turismo sarebbe il settore più martoriato: alberghi (da -37,5 a -73,3%), agenzie di viaggi e tour operator (da -35,5 a -68,8%) e strutture ricettive extra alberghiere (da 31,3% a -64,2%). Ottimo, invece, il balzo per il commercio online che sarà il settore più favorito (da +26,3% a +55%) (CERVED). **Vedi Tabella 2**
- **I dati Confcommercio sui consumi di Marzo mostrano i settori più colpiti e più in crescita finora.** Chi ha perso: automobili; aerei; alberghi e servizi ricettivi; abbigliamento; pubblici esercizi; giochi e articoli sportivi; mobili; tessili; carburante; elettrodomestici. Chi ha guadagnato: alimentari e bevande; comunicazioni; prodotti farmaceutici. **Vedi Tabella 3.**
- **Riguardo i servizi, i settori dei servizi commerciali e dell' "socializzazione" contribuiranno maggiormente alla caduta complessiva del valore aggiunto.** Secondo CSC, nello scenario di chiusura prolungata a tutto il secondo trimestre, l'effetto generato dalla contrazione dei consumi di questi due comparti rappresenterebbe circa tre quarti di quello complessivo, interessando potenzialmente 608 mila occupati, di cui 72 mila non regolari. In particolare, sarebbero fortemente colpiti i settori della cultura (-16,4%) e dell'intrattenimento (-12,7%), oltre al commercio al dettaglio (-6,7%) (CSC).
- **A marzo, il clima di fiducia delle imprese ha segnato una forte flessione generalizzata a tutti i settori.** Le intensità maggiori nel settore dei servizi e, in particolare, nei servizi turistici e nel trasporto e magazzinaggio. Nella manifatturiera le attese sugli ordini e la produzione hanno registrato un drastico ridimensionamento mentre le imprese delle costruzioni hanno espresso un calo di fiducia decisamente più contenuto
- **Riguardo le esportazioni, la forte contrazione su base mensile dell'export interessa tutti i raggruppamenti principali di industrie.** E' più accentuata per beni strumentali (-24,6%) e beni di consumo durevoli (-21,8%) (ISTAT). Tra i beni alimentari, crolla l'export del cibo Made in Italy in Cina (-19%). Il più penalizzato è il vino. In sofferenza soprattutto le aziende che operano nel settore vitivinicolo e del florovivaismo, ma anche quelle nell'ortofrutta, formaggi, salumi e conserve. (Coldiretti)

3. Quali sono le previsioni?

Il consenso attuale verte su un andamento dell'economia a "V" per il 2020-2021. Nel 2020, un netto calo del PIL è inevitabile in Italia, in Europa e nel mondo. Nel 2021 la ripresa.

- **Le stime per il PIL Italiano del 2020 vanno da un -6% ad un -10% a seconda dello scenario di previsione.** Due saranno i fattori principali: 1) la durata dello shutdown; e 2) le politiche economiche di risposta alla crisi attuate in sede Italiana ed Europea. Queste ultime potranno avere impatto molto forte fino a diversi punti di PIL.
 - Il **Governo Italiano** ha stimato un crollo del PIL dell'8.1% per il 2020. Nel 2021, il PIL rimbalzerebbe del +4.7%. A Settembre 2019 era previsto un aumento dello 0.6% del PIL. Il deficit nel 2020 arriverebbe al 10.4% del PIL. Il debito al 155.7% del PIL. Se non fosse scoppiata la crisi del coronavirus il deficit/pil italiano sarebbe sceso all'1,8%. Inoltre il decreto Cura Italia ha un impatto sull'indebitamento netto di 1,2 punti percentuali se valutato in rapporto alla nuova stima del pil nominale (DEF MEF).
 - Il **FMI** prevede un crollo del PIL Italiano del 9.1% nel 2020 nel suo scenario base e risalirebbe del +4.8% nel 2021 (FMI).
 - **Confindustria** prevede nel suo scenario base un crollo del PIL al -6%, sotto l'ipotesi che la fase acuta dell'emergenza sanitaria termini a maggio. Si tratta di un crollo superiore a quello del 2009. Ogni settimana in più di blocco normativo delle attività produttive, secondo i parametri attuali, potrebbe costare una percentuale ulteriore di Prodotto Interno Lordo dell'ordine di almeno lo 0,75% (CSC).
- **Il PIL pro capite Italiano prima della crisi era ancora più basso del 2008, anno in cui si toccò il livello massimo.** Con la crisi attuale, diversi esperti stimano che si potrebbe impiegare anche un decennio per tornare ai livelli del 2008.
- **Le imprese italiane potrebbero perdere tra i 270 e i 650 miliardi di fatturato nel 2020-21**, in base alla durata dell'epidemia, con impatti molto diversificati tra i settori. Strutture ricettive e automotive i settori più colpiti (CERVED).
- **Gli investimenti delle imprese saranno la componente del PIL più colpita nel 2020.** In Italia Confindustria prevede un calo del -10,6% degli investimenti fissi. Calo della domanda, aumento dell'incertezza, riduzione del credito, chiusure forzate dell'attività(CSC).
- **A livello internazionale, il FMI stima un crollo del PIL mondiale del 3% per il 2020.** In Europa del 6.5%, la Francia -7.2%, la Germania del -7%, la Spagna del -8%, Regno Unito -6.5%, USA -5.9%. Nell'Unione europea il FMI stima che le attività produttive non essenziali coinvolte nello shutdown abbiano coinvolto quasi un terzo dell'economia Europea. Questo vuol dire che un mese di shutdown provoca un crollo del PIL del 3% in Europa in media. **Vedi Tabella 1**
- **Anche gli investimenti diretti esteri ed il commercio estero subiranno un fortissimo calo a livello mondiale.** Il flusso di Investimenti Diretti Esteri a livello mondiale potrebbe diminuire del 30-40% (UNCTAD). Il commercio internazionale potrebbe calare tra il 13% e il 32% a seconda dello gravità dello scenario. Ci sarà un rallentamento dell'integrazione nelle catene di valore globali soprattutto in settori complessi come l'automobilistico e l'elettronica (WTO).

Grafico 1: Indice PMI Italia 2018-2020 (trimestre1)



Nota: Che cosa è l'indice PMI. L'indice PMI sta per Purchasing Managers' Index, cioè indice dei direttori degli acquisti. Questi indici PMI, infatti, rappresentano delle indagini condotte su un campione di aziende in cui gli intervistati sono proprio i responsabili del settore acquisti. Ai direttori viene chiesto di rispondere a delle domande riguardo a diversi aspetti dell'andamento aziendale che, nell'insieme, possono fornire uno sguardo completo sull'economia delle singole aziende. Ogni indice PMI può assumere un valore compreso tra 0.0 e 100.0: se tutte le risposte indicano miglioramento, allora l'indice tenderà verso il 100.0. Dunque, quando l'indice viene calcolato statisticamente per tutte le aziende considerate, se il valore è al di sopra del 50.0, significa che la maggior parte delle risposte ha indicato un miglioramento delle condizioni, quindi si può parlare di espansione del settore. Al contrario, al di sotto della linea 50.0 il settore si dice in contrazione. In genere, gli indici PMI vengono condotti tra le aziende del settore manifatturiero e quello dei servizi. Si tratta di indici di grande importanza, perché rivelano l'andamento dei settori motore dell'economia di un paese, dalla prospettiva delle aziende e, dunque, vengono considerati come fedele istantanea di queste due parti. Inoltre, per queste sue caratteristiche, l'Indice PMI è uno dei principali indicatori dello stato di salute di un'economia (Money.it).

Grafico 3

Chi ha potuto continuare l'attività

Lavoratori coinvolti sul totale del settore

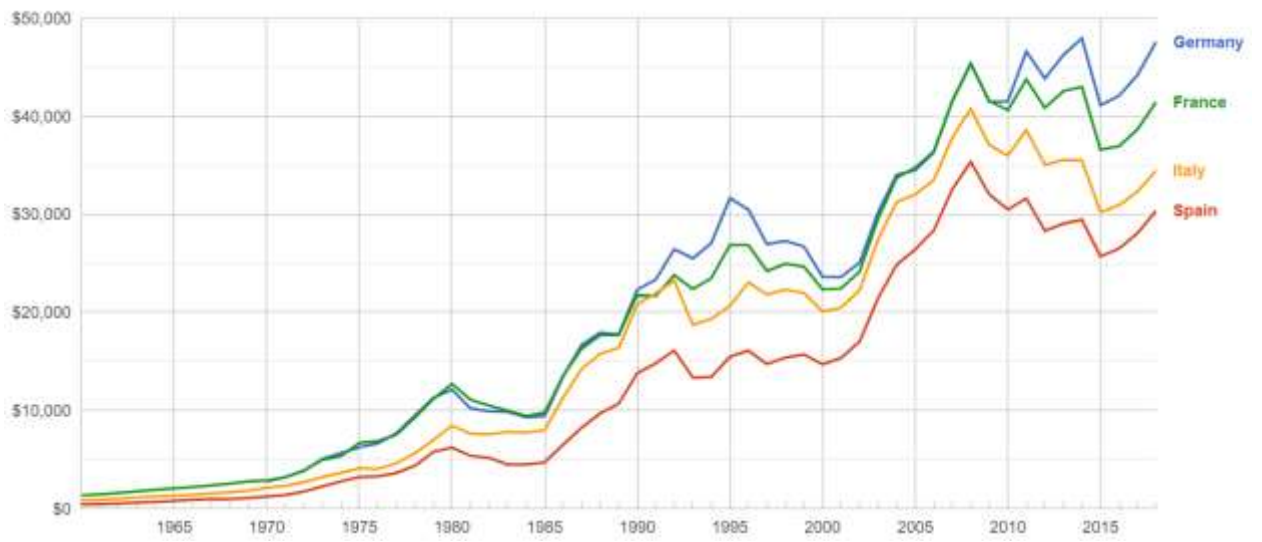


Tabella 1 – I tassi di crescita del Pil nei grandi paesi del mondo

	2019	2020	2021
Produzione mondiale	2.9	-3	5.8
Economie avanzate	1.7	-6.1	4.5
Stati Uniti	2.3	-5.9	4.7
Eurozona	1.2	-7.5	4.7
Germania	0.6	-7	5.2
Francia	1.3	-7.2	4.5
Italia	0.3	-9.1	4.8
Spagna	2	-8	4.3
Giappone	0.7	-5.2	3
Regno Unito	1.4	-6.5	4

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook aprile 2020

Grafico 2: PIL pro capite 1960-2018



Fonte: Banca Mondiale

Tabella 2.1: I 10 settori con le performance peggiori e migliori - Scenario base

I 10 settori con le performance peggiori milioni di euro e tassi a/a				I 10 settori con le performance migliori milioni di euro e tassi a/a			
	2019	2020	2020/19		2019	2020	2020/19
ALBERGHI	12.519	7.825	-37,5%	COMMERCIO ON LINE	4.327	5.465	26,3%
AGENZIE VIAGGI E TOUR OPERATOR	9.288	5.991	-35,5%	DISTRIBUZIONE ALIMENTARE MODERNA	108.191	122.147	12,9%
STRUTTURE RICETTIVE EXTRA-ALBERGHIERE	2.644	1.818	-31,3%	APPARECCHI MEDICALI	6.941	7.704	11,0%
TRASPORTI AEREI	1.744	1.308	-25,0%	SPECIALITA' FARMACEUTICHE	25.731	27.918	8,5%
ORGANIZZAZIONE DI FIERE E CONVEGNI	2.893	2.170	-25,0%	MATERIE PRIME FARMACEUTICHE	4.375	4.716	7,8%
PRODUZIONE DI RIMORCHI ED ALLESTIMENTO DI VEICOLI	2.644	1.994	-24,6%	INGROSSO PRODOTTI FARMACEUTICI E MEDICALI	33.482	35.636	6,4%
CONCESSIONARI AUTO E MOTOCICLI	60.890	45.972	-24,5%	GAS INDUSTRIALI E MEDICALI	2.137	2.248	5,2%
GESTIONE AEROPORTI	3.378	2.618	-22,5%	CANTIERISTICA	9.728	10.166	4,5%
PARRUCCHIERI E ISTITUTI DI BELLEZZA	507	394	-22,3%	PRODUZIONE ORTOFRUTTA	5.395	5.541	2,7%
AUTONOLEGGI	7.567	5.928	-21,7%	LAVANDERIE INDUSTRIALI	1.639	1.676	2,3%

Fonte: CERVED

Tabella 2.2: I 10 settori con le performance peggiori e migliori - Scenario base

I 10 settori con le performance peggiori milioni di euro e tassi a/a				I 10 settori con le performance migliori milioni di euro e tassi a/a			
	2019	2020	2020/19		2019	2020	2020/19
ALBERGHI	12.519	3.339	-73,3%	COMMERCIO ON LINE	4.327	6.707	55,0%
AGENZIE VIAGGI E TOUR OPERATOR	9.288	2.903	-68,8%	DISTRIBUZIONE ALIMENTARE MODERNA	108.191	132.966	22,9%
STRUTTURE RICETTIVE EXTRA-ALBERGHIERE	2.644	948	-64,2%	INGROSSO PRODOTTI FARMACEUTICI E MEDICALI	33.482	38.114	13,8%
PRODUZIONE DI RIMORCHI ED ALLESTIMENTO DI VEICOLI	2.644	1.190	-55,0%	APPARECCHI MEDICALI	6.941	7.649	10,2%
CONCESSIONARI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	60.890	27.401	-55,0%	SPECIALITA' FARMACEUTICHE	25.731	27.841	8,2%
TRASPORTI AEREI	1.744	785	-55,0%	MATERIE PRIME FARMACEUTICHE	4.375	4.703	7,5%
GESTIONE AEROPORTI	3.378	1.675	-50,4%	LAVANDERIE INDUSTRIALI	1.639	1.714	4,5%
AUTOMOBILI	39.543	21.419	-45,8%	CANTIERISTICA	9.728	10.118	4,0%
VEICOLI COMMERCIALI INDUSTRIALI E AUTOBUS	12.496	6.768	-45,8%	GAS INDUSTRIALI E MEDICALI	2.137	2.222	4,0%
COMPONENTI AUTOVEICOLI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	23.379	12.664	-45,8%	PRODUZIONE ORTOFRUTTA	5.395	5.530	2,5%

Fonte: CERVED

Tabella 3

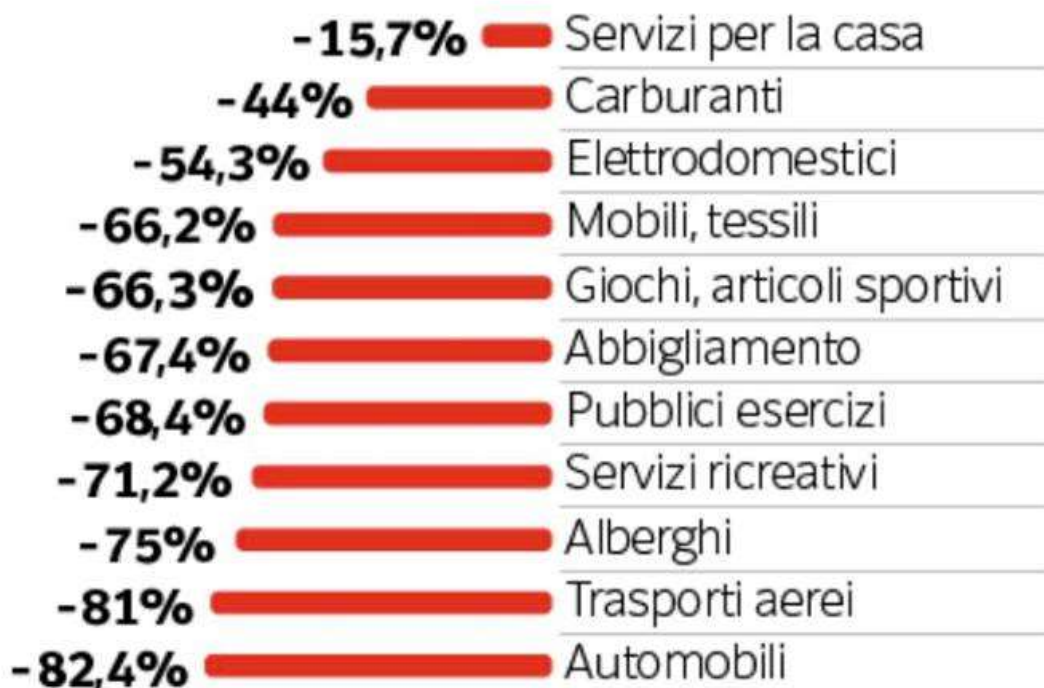
I consumi a marzo

Variazioni rispetto a marzo 2019

CHI HA GUADAGNATO



CHI HA PERSO



Fonte: elaborazioni Confcommercio, Federalimentare

Riferimenti consultati:

<http://www.governo.it/it/articolo/coronavirus-firmato-il-dpcm-22-marzo-2020/14363>

<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/congiuntura-e-previsioni/tutti/dettaglio/congiuntura-flash-aprile-2020>

<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/congiuntura-e-previsioni/tutti/dettaglio/indagine-rapida-produzione-industriale-Italia-marzo-2020>

<https://www.istat.it/it/archivio/241783>

<https://www.istat.it/it/archivio/241705>

https://www.istat.it/it/files//2020/04/notamensile_marzo_def.pdf

<https://www.imf.org/en/Countries/ITA#whatsnew>

<https://www.imf.org/external/datamapper/profile/ITA>

<https://unctad.org/en/pages/newsdetails.aspx?OriginalVersionID=2313>

<https://know.cerved.com/imprese-mercati/gli-impatti-del-covid-19-sui-ricavi-delle-imprese-italiane/>

<https://www.lavoce.info/archives/65998/una-crisi-a-v-dice-il-fondo-monetario-anche-per-noi/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/coldiretti-crolla-export-cibo-made-italy-cina--19percento-piu-penalizzato-e-vino-ADpmLtk>

https://www.adnkronos.com/soldi/economia/2020/04/23/def-bozza-pil-nel-rimbalzo-nel_KwTHCY0nlaAQjtGHJ38kxO.html

<https://www.money.it/Indici-PMI-perche-sono-importanti-Breve-guida-pratica>

<https://www.money.it/coronavirus-crolla-export-extra-UE-performance-italia-in-lockdown>

<https://www.ilsole24ore.com/art/confindustria-enorme-perdita-pil-semester-10percento-ADJ7hAH>